



Camera dei deputati
XVI LEGISLATURA



**NEWSLETTER SULL'ATTIVITA'
DELLE DELEGAZIONI INTERNAZIONALI
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
n. 18 - LUGLIO 2009**

**Sessione plenaria dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (APCE)
Strasburgo, 22-26 giugno 2009**

L'Assemblea ha ascoltato l'intervento di **Theo-Ben Gurirab, Presidente dell'Unione interparlamentare (UIP)** e presidente dell'Assemblea nazionale della Namibia, il quale, tra l'altro, ha richiamato l'attenzione sulla cooperazione tra l'Unione interparlamentare ed il CdE nel fronteggiare sfide comuni sullo scenario internazionale. Nel dibattito è intervenuto, tra gli altri l'on. **Volontè (UDC)**, il quale ha chiesto come l'APCE e l'UIP possano ancor più collaborare nell'affrontare le maggiori sfide mondiali, come la globalizzazione, la crisi economica, i fenomeni migratori e la situazione in Iran. **Theo-Ben Gurirab** ha risposto che su questi temi è possibile un lavoro comune, stabilendo contatti regolari, intervenendo nelle riunioni, come in questo caso, e seguendo il lavoro reciproco.

Comunicazione del Comitato dei ministri, presentata da Samuel Žbogar, ministro sloveno degli affari esteri, Presidente del Comitato dei ministri. Mr **Žbogar** ha espresso, in premessa, profonda delusione e preoccupazione per la decisione di ritirare dall'ordine del giorno della sessione il punto relativo alla elezione del Segretario Generale, che si augura comunque possa avvenire il prima possibile. E' intendimento del Comitato dei ministri continuare in un dialogo costruttivo con l'Assemblea. Tornando all'ordine del giorno, **Žbogar** si è soffermato in particolare sulla Corte europea dei diritti dell'uomo, sulle conseguenze del conflitto in Georgia e sulle situazioni di Serbia, Moldova e Bielorussia; per quest'ultima ha appoggiato la proposta di ripristinare lo *status* di invitato speciale presso l'APCE. **L'on. Rigoni (PD)** ha ricordato come il CdE abbia grandi ambizioni per la Bielorussia: l'abolizione della pena di morte, l'introduzione a breve di una moratoria sulla pena capitale, far crescere nei cittadini bielorussi, in particolare nei giovani, il desiderio di condividere i valori e le libertà alla base del CdE; contribuire a sostenere il processo di costruzione e consolidamento di una democrazia moderna in Bielorussia. Ha quindi chiesto se l'interlocutore ritenga possibile la realizzazione di tali obiettivi senza un dialogo costruttivo e pragmatico di cooperazione con le autorità e cosa pensi della proposta di reintrodurre lo *status* di invitato speciale per la Bielorussia, senza precondizioni. Secondo **Žbogar** la strada giusta è quella di un accresciuto dialogo tra il CdE e la Bielorussia, per il quale si augura il ripristino dello *status* di invitato speciale. Per quanto riguarda il Comitato dei ministri, attende la discussione di alcune convenzioni a cui la Bielorussia potrebbe partecipare. **L'on. Volontè (UDC)** ha sottolineato l'intelligenza politica e l'attenzione riservata dall'interlocutore al tema di una collaborazione più efficace tra il Comitato dei ministri e l'APCE, a tutti note. Quella della elezione del Segretario generale è questione di principio. Il Comitato dei ministri ha valutato quattro candidature, altrettanto vorrebbe poter fare l'Assemblea, senza pregiudizi. Secondo **Žbogar**, il Segretario Generale ha bisogno del sostegno dell'APCE come del Comitato dei ministri. Se il Comitato si limitasse a trasmettere le candidature all'APCE non avrebbe il ruolo che invece ha. Il Comitato ha esaminato le candidature, c'è stata una consultazione, un voto e le due candidature proposte riflettono la volontà del Comitato dei ministri.

L'Assemblea ha approvato il rapporto sulla **situazione in Bielorussia (Doc. 11939)**. Il relatore, on. **Rigoni (PD)** ha ricordato la condizione del paese, la concessione dello *status* di invitato speciale nel 1992 e la sospensione di tale *status* nel 1997. La strategia dell'isolamento non ha funzionato, mentre negli ultimi mesi un'attenta combinazione fra dialogo, critica, forte ma costruttiva, ed una pressione determinata hanno prodotto qualche risultato significativo. L'isolamento è superato nei fatti. Il dialogo è ripreso. Di qui la proposta di modificare l'approccio trasformando quello di fatto in dialogo strutturato e formale, il ripristino dello *status* di invitato speciale e, assoluta novità nella storia del CdE, di associare a tutto ciò l'invito permanente ad una delegazione delle forze di opposizione. Nel dibattito sono intervenuti tra gli altri, l'on. Pourgourides a nome della Commissione giuridica, il vicepresidente della Camera dei rappresentanti bielorussa, Ivanov, e Lebedko, co-presidente dell'Unione delle forze democratiche della Bielorussia, in rappresentanza dell'opposizione.

L'Assemblea ha approvato i rapporti: **Attività della Banca della ricostruzione e dello sviluppo: rinforzare la stabilità economica e democratica (Doc 11938) e Le sfide della crisi finanziaria alle istituzioni economiche mondiali (Doc 11944)**; nel dibattito su quest'ultimo, tra gli altri, sono intervenuti i parlamentari Volontè e Giaretta. Per **Volontè** è necessaria una rinnovata attenzione alle regole del commercio e della finanza globale; occorre salvaguardare i diritti sociali ed economici dei cittadini attraverso la collaborazione ed il rafforzamento dell'Organizzazione internazionale del lavoro; più fondi alle istituzioni internazionali, ma anche più controllo sull'operato di queste istituzioni, unitamente all'invito ad una politica sociale *family friendly* come una delle risposte alla crisi sociale ed economica in atto. **Giaretta (PD)** ha ricordato come la crisi finanziaria del 2008 abbia origine politica nella mancata realizzazione di un libero mercato dopo l'abbandono del sistema di Bretton Woods; i regolatori pubblici come quelli privati non hanno funzionato e resta irrisolto il problema di un adeguato coordinamento delle politiche economiche nazionali. Per evitare la tentazione di un ritorno al protezionismo ed al nazionalismo delle politiche economiche, occorrono quindi azioni coordinate dei governi sostenute però dalle istituzioni finanziarie internazionali.

L'Assemblea ha approvato il rapporto: **Situazione dei diritti umani in Europa; la necessità di sradicare l'impunità (Doc. 11934)**. L'Assemblea ha ascoltato le dichiarazioni di Antonio Cassese, Presidente del Tribunale speciale per il Libano, ex presidente del Tribunale penale internazionale per la ex Jugoslavia e del Comitato anti tortura (CPT). Nel dibattito sono intervenuti, tra gli altri, i parlamentari Marcenaro, Farina e Santini. **Marcenaro (PD)** ha evidenziato il contributo del CdE alla faticosa e difficile costruzione di un ordine internazionale più avanzato con autorità sopranazionali legittime ed efficaci, esprimendo l'auspicio che il Consiglio colga l'occasione della prossima giornata internazionale contro la tortura per richiamare tutti gli Stati a ratificare le convenzioni internazionali e ad inserire il reato di tortura nei loro ordinamenti. Ha concluso sottolineando come la causa dei diritti umani avanzi oltre che attraverso la costruzione di norme e strumenti di carattere generale, anche attraverso casi esemplari come quello dell'assassinio di Anna Politoskaia tuttora irrisolto. **Renato Farina (PdL)** ha sottolineato la forte passione ideale presente nel rapporto, passione che è poi il motore che muove il cammino dei diritti umani. A suo avviso, alle fattispecie già previste occorre aggiungere anche la cosiddetta cristianofobia, l'odio contro la libertà religiosa e la libertà di conversione. Ha ricordato in proposito la nomina del vicepresidente del Parlamento europeo, Mauro, a rappresentante personale del Presidente per la promozione della tolleranza e la lotta al razzismo ed alla xenofobia "con particolare riguardo alla discriminazione contro i cristiani e i membri di altre religioni". **Santini (PdL)** ha sottolineato come nel documento in esame vi siano indicazioni concrete e sufficienti per sradicare l'impunità di chi viola i diritti dell'uomo, sempre che ciascuno faccia la sua parte - l'APCE come il Comitato dei ministri - nel dare corpo alle sentenze della Corte dei diritti dell'uomo. Ha invitato quindi a riflettere sulla necessità di un aggiornamento del concetto di diritto umano, al di là di quanto previsto nella Convenzione dei diritti dell'uomo e nella Carta di Nizza.

Il Presidente Lluís Maria de Puig ha consegnato all'organizzazione *British Irish Rights Watch* il **Premio diritti umani 2009**, sottolineando come l'attività di tale organismo nell'Irlanda del nord, durante il conflitto e poi nel processo di pace, costituisca un esempio di successo in questa lotta.

L'Assemblea ha approvato il rapporto sullo **stato dei diritti umani in Europa; evoluzione delle procedure di monitoraggio dell'Assemblea (Doc. 11941)**. Nel tracciare un quadro generale della situazione dei diritti umani nei 14 Stati membri - quelli sottoposti alla procedura di controllo o del dialogo post-monitoraggio - l'Assemblea ha sottolineato come la maggior parte di questi ha onorato gli impegni legati alla ratifica delle convenzioni dei diritti umani, con la principale eccezione della Russia che non ha ratificato i protocolli nn. 6 e 14 alla Convenzione dei diritti dell'Uomo. Nel dibattito sono intervenuti, tra gli altri il direttore dei programmi regionali e di ricerca di Amnesty Internazionale, Nardone, e il Direttore per l'Europa e l'Asia centrale di *Human Rights Watch*, Holly Carter.

Il sen. Marcenaro (PD) ha sottolineato come quello in discussione, insieme alla Corte di giustizia ed al Commissario dei diritti umani, sia il *core business* del CdE. Il peggior nemico dei diritti umani è - ha ricordato - la cultura e la pratica del *double standard*. La lotta per i diritti umani, per la democrazia e per lo stato di diritto è ben lontana dall'essere conclusa, ma i risultati, i progressi ed i passi avanti compiuti indicano che si può avere fiducia che il lavoro e l'impegno di un'istituzione come il CdE possono dare risultati importanti.

L'Assemblea ha approvato il rapporto: **I popoli dimenticati in Europa: la difesa dei diritti umani degli sfollati di lunga data (Doc 11942)**. Nel testo del suo intervento il sen. **Santini (PdL)** ha sottolineato come i profughi di lungo periodo presenti nei paesi membri del CdE sono motivo di preoccupazione, sconcerto ed anche vergogna per il lungo protrarsi nel tempo della condizione di questi "popoli dimenticati" dall'Europa.

L'Assemblea ha approvato il rapporto su **Funzionamento delle istituzioni democratiche in Armenia (Doc 11962)** ed ha ascoltato una **dichiarazione del presidente del Parlameno armeno, Abrahamyan**.

L'Assemblea ha svolto un **dibattito urgente sulla situazione in Iran** ed ha approvato il rapporto del relatore Lindblad (Svezia) (**Doc. 11968**), esortando le autorità iraniane ad astenersi dall'uso della forza e della violenza nei confronti dei dimostranti pacifici e di rilasciare le centinaia di dimostranti arrestati o trattenuti. Tali arresti dimostrano l'intendimento del governo iraniano di sopprimere l'opposizione ed evitare qualunque forma di dialogo. Occorre un'inchiesta indipendente e credibile sulle documentate irregolarità nelle elezioni. L'unica via per una soluzione pacifica e sostenibile passa attraverso la democrazia, il rispetto dei diritti umani ed il primato della legge. L'Assemblea ha invitato gli Stati europei ad intensificare i contatti con le autorità iraniane e a stabilire un accresciuto dialogo politico, essendo pronta per parte sua ad avviare tale dialogo con il Parlamento iraniano, le forze democratiche e la società civile di quel paese. Nel dibattito sono intervenuti, tra gli altri, i parlamentari Renato Farina, Volontè, Nirenstein e Santini. **Renato Farina (PdL)** ha sottolineato - in particolare - l'esigenza di una forte mobilitazione dell'opinione pubblica occidentale ed ha espresso piena solidarietà alla forte spinta al cambiamento che lì si è manifestata. **Volontè (UDC)**, nel richiamare l'esigenza di non dimenticare il volto della ragazza iraniana uccisa e dei suoi tanti amici oggi in carcere o di cui non si hanno notizie, ha rivolto un appello affinché ciascuno nel proprio Parlamento chieda conto dell'operato del suo Governo. Il CdE e l'APCE hanno fatto il possibile, anche i Governi devono fare la loro parte, come singoli e come Comitato dei ministri. **Nirenstein (PdL)** ha sottolineato come quella che in questi giorni ha invaso le piazze di Teheran sia una folla solitaria, cui è mancato l'aiuto ed il sostegno dell'Occidente; questa folla non è stata in grado di esprimere una sua *leadership* e da questo punto di vista il dialogo auspicato non trova autorità a cui possa essere riferito. Libertà è ciò di cui ha bisogno il popolo iraniano, tutto il resto – ha concluso – è di poca importanza.

L'Assemblea ha ascoltato una **dichiarazione del primo ministro sloveno, Borut Pahor**. Intervenendo nel dibattito il sen. **Santini (PdL)** ha chiesto notizie sull'accordo bilaterale con la Croazia sulla questione dei confini e se tali questioni possano inficiare in qualche modo l'aspirazione della Croazia ad entrare nell'UE. Il ministro sloveno ha sottolineato che il suo paese ha appoggiato l'allargamento dell'UE, ma la documentazione prodotta dalla Croazia ha in qualche modo prevenuto il risultato delle trattative sui confini. Ciò ha costituito un ostacolo serio; finora non è stato possibile risolvere il problema, ma non è possibile tornare indietro. L'accordo sarebbe una conquista importante per tutti.

L'Assemblea ha approvato il rapporto: **Il finanziamento del servizio pubblico radiotelevisivo (Doc 11848)** Il relatore Laukkanen (Svezia) ha richiamato la storia del finanziamento pubblico delle trasmissioni radiotelevisive, un modello europeo nato circa 80 anni fa in Gran Bretagna, sottolineando come, a suo avviso, tale modello mantenga ancora la sua funzione per rendere accessibili informazioni, contenuti educativi, culturali e di intrattenimento, oltre a contribuire spesso alla produzione di film di qualità. Il sistema assicura libertà e pluralismo dei media e funziona bene.

Nel dibattito è intervenuta l'on. **Bergamini (PdL)**, la quale, nel congratularsi per l'ampio e dettagliato rapporto, ha osservato – con riferimento ad altri interventi - come a volta le analisi siano un po' superficiali e magari di matrice ideologica; non comprende cosa si voglia dire quando si parla di un attacco al servizio pubblico da parte del presidente del consiglio italiano o di un metodo o *style* Berlusconi. Lo stato di salute del servizio pubblico radiotelevisivo è eccellente, la RAI è la televisione pubblica più guardata in Europa; il mercato italiano è complesso ma indubbiamente aperto, come dimostra la posizione acquisita dal concorrente straniero Murdoch. Ha quindi invitato a valutare con grande attenzione l'eventualità di attribuire agli operatori commerciali la possibilità di adempiere per specifici contenuti alla missione di servizio pubblico ricorrendo al finanziamento pubblico. L'affidamento di tale compito ad un soggetto unico fino ad oggi ha mostrato di offrire maggiori garanzie. Nel suo intervento, consegnato agli atti, l'on. **Santini (PdL)** ha, tra l'altro, ricordato che in Italia vi sono reti private a conduzione aziendalistica e tre reti televisive ed altrettante radiofoniche totalmente indipendenti, finanziate da un canone obbligatorio e da fonti pubblicitarie aperte anche alla numerosa concorrenza privata. I giornalisti sono iscritti obbligatoriamente ad un Ordine nazionale considerato tra i più seri e vincolanti. Il servizio pubblico in Italia è quindi garantito sotto il profilo dell'indipendenza ed obiettività ed è democraticamente interpretato.

L'Assemblea ha dibattuto congiuntamente ed approvato i rapporti: **Energie rinnovabili e l'ambiente (Doc. 11918) -Energia nucleare e sviluppo sostenibile (Doc 11914)**. Nel dibattito sono intervenuti, tra gli altri, i parlamentari Giaretta, Volontè e Santini.

Giaretta (PD) ha ricordato l'esigenza condivisa di potenziare il ricorso alle energie rinnovabili, le necessità di risolvere il problema dello stoccaggio delle scorie nucleari e di intensificare la ricerca per la realizzazione di reattori di quarta generazione, concentrando maggiori risorse pubbliche a livello sovranazionale, senza dimenticare un'altra possibile fonte di energia rinnovabile – il risparmio energetico - che consentirebbe di rendere più sostenibile lo sviluppo. **Volontè (UDC)** ha ricordato come il Governo italiano abbia recentemente fatto sul nucleare una scelta diversa dal passato; il nucleare non sarà la scelta che risolverà tutti i problemi, ma tra quelle possibili è forse tra le meno inquinanti, consente di diversificare l'approvvigionamento e sviluppare contemporaneamente le ricerche sulle energie rinnovabili ed ecocompatibili. **Santini (Pdl)** ha ricordato che in Italia il consumatore finale sostiene un costo per l'energia superiore del 30 o 40 per cento rispetto ad altri paesi quali la Germania e la Francia; per superare questa situazione il Governo italiano ha recentemente riaperto il discorso sull'energia nucleare interrotto una trentina di anni fa. Massima attenzione sarà posta sul piano della sicurezza; gli impianti di nuova generazioni garantiscono garanzie ben maggiori rispetto al passato.

La prossima sessione plenaria dell'Assemblea del CdE si svolgerà a Strasburgo dal 28 settembre al 2 ottobre 2009.

Testi adottati dall'Assemblea nel corso della sessione

<i>Atto adottato</i>	<i>Titolo</i>	<i>Relazione</i>
Ris. 1671 Racc. 1874 (2009)	Situazione in Bielorussia	Doc. 11939
Ris. 1672 (2009)	Le attività della Banca Europea per la ricostruzione e lo sviluppo (EBRD): rafforzare la stabilità economica e democratica	Doc. 11938
Ris. 1673 (2009)	Le sfide della crisi finanziaria alle istituzioni economiche mondiali	Doc. 11944
Ris.1674 Racc. 1875 (2009)	Riconsiderazione su basi essenziali delle credenziali della delegazione Ucraina precedentemente ratificate	Doc. 11965
Ris.1675 Racc. 1876 (2009)	La situazione dei diritti umani in Europa: la necessità di sradicare l'impunità	Doc. 11934
Ris. 1676 (2009)	La situazione dei diritti umani in Europa: evoluzione delle procedure di monitoraggio dell'Assemblea	Doc 11941 e <i>addendum</i>
Ris. 1677 (2009)	Il funzionamento delle istituzioni democratiche in Armenia	Doc. 11962
Racc. 1877 (2009)	I dimenticati d'Europa: la difesa dei diritti umani degli sfollati di lungo termine	Doc. 11942
Ris. 1678 (2009)	La situazione in Iran	Doc.11968...
Ris. 1679 (2009)	Energia nucleare e sviluppo sostenibile	Doc 11914
Ris. 1879 (2009)	Energie rinnovabili e ambiente	Doc 11918
Ris. 1878 (2009)	Il finanziamento del servizio radiotelevisivo pubblico	Doc 11848
Ris. 1680 (2009)	Partner per la democrazia	Doc. 11848
Ris. 1880 (2009)	Insegnamento della storia nelle zone di conflitto e post-conflitto	Doc. 11919
Ris. 1681 Racc. 1881 (2009)	Urgenza di combattere i cosiddetti crimini d'onore	Doc. 11943

SERVIZIO RAPPORTI INTERNAZIONALI - UFFICIO DELEGAZIONI PARLAMENTARI

☎ (+39) 06 6760 3271 – ✉ cdrindp1@camera.it

I dossier dei servizi e degli uffici della Camera sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. La Camera dei deputati declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge.

File: OSS018